

4 novembre



"...Passato l'Isonzo, i reggimenti furono scagliati contro questa barriera del Carso. Falangi di giovani entusiasti, ignari, generosi, contro questa muraglia di pietre e fango. Dopo le bassure dell'Isonzo, cominciarono ad arginarci. Imboscate, trincee provvisorie, trappole, nidi di mitragliatrici che cominciarono a seminarci sul terreno scoperto. Man mano che si saliva su, verso il bordo del Carso, la resistenza si faceva più tenace: urtammo contro le prime trincee protette da reticolati (...) Il coraggio nulla può contro questa misera e terribile cosa: la massa non può nulla. Eravamo sprovvisti di tutto: e le ondate si impigliavano in queste ragnatele di ferro (...) Si giunse fin sotto l'orlo del Carso (...) il terreno conquistato era stato coperto di morti; quasi tutti i reggimenti vennero pressoché annientati: non si poteva andare più oltre, senza artiglieria sufficiente, senza bombarde, senza nulla (...)

Ma i comandi sembravano impazziti. Avanti! Non si può! Che importa? Avanti lo stesso. Ma ci sono i reticolati intatti! Che ragione! I reticolati si sfondano coi petti o coi denti o con le vanghetto. Avanti! Era un'ubriacatura. Coloro che confezionavano gli ordini li spedivano da lontano; e lo spettacolo della fanteria che avanzava, visto al binocolo, doveva essere esaltante. Non erano con noi, i generali; il reticolato non l'avevano mai veduto se non negli angoli dei loro uffici territoriali, e non si capacitavano che potesse essere un ostacolo. Arrangiatevi, ma andate avanti, perdio! Che si fa, si scherza? (...)

Imbottivamo alla meglio i vuoti che ogni azione apriva, giorno per giorno, spaventosi, nei reggimenti. E su, fanteria pelandrona, all'attacco (...) i nostri soldati si fecero ammazzare così a migliaia, eroicamente, in questi attacchi assurdi che si ripetevano ogni giorno, ogni ora, contro le stesse posizioni...".

**"Trincee. Confidenze di un fante" del Tenente Carlo Salsa
Edizioni Mursia 1995**

"La guerra è un massacro fra uomini che non si conoscono a vantaggio di uomini che si conoscono ma eviteranno di massacrarsi reciprocamente"

(P.Valéry)

PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE

Isonzo 1917 di M. Silvestri (Einaudi 1965)

Storia politica della grande guerra di P. Melograni (Laterza 1969)

Plotone di esecuzione. I processi nella prima guerra mondiale di E. Forcella- A. Monticone (Laterza 1998)

La fucilazione dell'alpino Ortis di M.R. Calderoni (Mursia 1999)

La Grande Guerra di M. Isnenghi e G. Rochat (La Nuova Italia 2000)

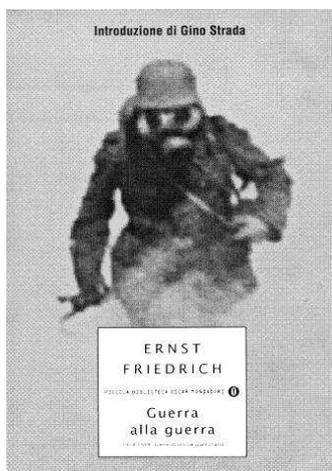
Soldati e prigionieri italiani nella Grande Guerra di G. Procacci (Bollati Boringhieri 2000)

La Prima Guerra Mondiale di B.H. Liddel Hart (BUR 2001)

I prigionieri italiani dopo Caporetto di C. Pavan (Treviso 2001)

Isonzo, il massacro dimenticato della Grande Guerra di J.R. Schindler (Libreria Editrice Goriziana 2002)

Guerra alla guerra di Ernst Friedrich (PB Oscar Mondadori 2004)



PROPOSTE FILM E VIDEO

All'Ovest niente di nuovo di Lewis Milestone (1930)

Westfront di Georg Wilhelm Pabst (1930)

La grande illusione di Jean Renoir (1937)

Orizzonti di gloria di Stanley Kubrick (1957)

La Grande Guerra di Mario Monicelli (1959)

Per il Re e per la Patria di Joseph Losey (1964)

Uomini contro di Francesco Rosi (1971)

Niente di nuovo sul fronte occidentale di Delbert Mann (1979)

Gli anni spezzati di Peter Weir (1981)

Capitan Conan di Bertrand Tavernier (1996)

Una lunga domenica di passioni di Jean pierre Jeunet (2004)

Joyeux Noel di Christian Carion (2005)

LE CIFRE

- 600.000 CADUTI ITALIANI E 600.000 PRIGIONIERI (CIRCA 100.000 DECEDUTI – LE CIFRE ESATTE NON SONO MAI STATE DEFINITE – PER FAME E FREDDO IN AUSTRIA E GERMANIA). IL GOVERNO ITALIANO NON MISE IN ATTO NESSUN INTERVENTO PUBBLICO DI SOCCORSO AI NOSTRI MILITARI PRIGIONIERI, CONSENTENDO SOLO L'INVIO DI PACCHI PRIVATI.
- 950.000 FERITI E MUTILATI
- 40 MILIARDI DI LIRE (DEL 1913/14) L'IMPEGNO PER LA GUERRA: IL 38% DEL REDDITO ED IL 76% DELLA SPESA PUBBLICA
- 5.200.000 GLI ITALIANI CHE PRESTARONO SERVIZIO MILITARE. DI QUESTI 870.000 VENNERO DENUNCIATI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA (470.000 PER DISERZIONE E RENITENZA, 400.000 PER ALTRI REATI COMMESSI SOTTO LE ARMI) – 1 SOLDATO SU 12 VENNE PROCESSATO
- 1.030.000 I PROCEDIMENTI PENALI APERTI CONTRO MILITARI
- 350.000 PROCESSI CELEBRATI, CON 220.000 CONDANNE A PENE DETENTIVE E 15.000 ALL'ERGASTOLO
- 750 CONDANNE A MORTE. 311 NON ESEGUITE E 2.967 EMESSE IN CONTUMACIA
- MANCANO DATI CERTI SULLE ESECUZIONI SOMMARIE, LE DECIMAZIONI (CIOE' LA SCELTA DI PUNIRE, ANCHE CON LA MORTE, 1 SOLDATO OGNI 10 DI UN REPARTO), LE FUCILAZIONI SUL CAMPO DI BATTAGLIA CONTRO SOLDATI CHE VOLEVANO RETROCEDERE O RIFIUTAVANO GLI ORDINI DI COMBATTIMENTO.

A cura della sezione di Voghera

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
PARTIGIANI
D'ITALIA**

Via Bellocchio 19

<http://lombardia.anpi.it/voghera>

anpi@voghera.it